

Gentili ospiti,

celebrando questo importante traguardo per la comunità pedarese, è essenziale riflettere su chi siano e come operano nel territorio gli enti assegnatari che avranno sede operativa all'interno del Centro polifunzionale.

L'Associazione Ultreya Pedara prende ispirazione dall'antico inno "Ultreya et suseya, Deus aiuda nos", usato ancora oggi dai pellegrini del Cammino di Santiago e che significa "più avanti, più in alto. Dio ci protegga". È un incoraggiamento a camminare, a superare le difficoltà dell'andare umano. Traendo spunto dal millenario saluto, l'Associazione incoraggia a vivere con pienezza il proprio tempo, incoraggia ciascun cittadino a varcare i confini della propria casa per andare incontro a chi soffre, a chi ha bisogno, a chi versa in situazione di difficoltà, contribuendo a rimuovere ogni forma di discriminazione e di sofferenza, ma è anche un invito a tutelare, salvaguardare e promuovere le tradizioni, la cultura, l'ambiente, l'uomo nella sua interezza.

La **Misericordia di Pedara** e il **Comitato Provinciale delle Misericordie**, che coordina le attività di Assistenza alla popolazione e di Protezione Civile delle Misericordie della provincia di Catania, promuovono ed esercitano tutte quelle opere di umana e cristiana carità suggerite dalle circostanze. Le attività che le Misericordie offrono alla comunità, collaborando in molte occasioni con altre realtà di volontariato e le Istituzioni, vanno dal trasporto sanitario, all'assistenza sociale, alla protezione civile.

L'Associazione di Promozione Sociale Oratorio Salesiano si ispira esplicitamente al sistema preventivo di Don Bosco, che si distingue per l'amore incondizionato verso i giovani, soprattutto quelli poveri e in difficoltà. Il metodo Don Bosco privilegia l'educazione attraverso l'amore e la prevenzione, evitando la punizione. L'associazione prende a modello mamma Margherita, donna di gran cuore forte, saggia, di fede/vita concreta e anticonformista, che lasciando tutto si trasferì all'oratorio di Valdocco per fare da mamma a tutti quei ragazzi

Tutti gli Enti coinvolti sono accumulati da una *vision* comune ispirata dalla **Carta dei valori del volontariato**. Si inseriscono tutti nel Sistema del Servizio Civile Universale. La nostra opera fa costante riferimento alla **Carta di impegno etico del servizio civile universale**. E come ogni cittadino, fanno parte del sistema della Protezione Civile in vario modo.

Nel mese di settembre 2020 abbiamo eseguito i sopralluoghi previsti dal bando ed abbiamo capito come avremmo potuto valorizzare e restituire alla collettività il frutto del malaffare e della illegalità. Quindi abbiamo chiesto all'Amministrazione comunale dell'epoca di condividere il progetto attestandone la sua coerenza ed interoperabilità con gli strumenti di pianificazione e le iniziative attuate in ambito sociale dal Comune.

Abbiamo dovuto attendere che finissero le elezioni amministrative per ottenere dalla nuova amministrazione comunale la Dichiarazione di intenti, firmata dal Sindaco appena eletto, e la Delibera di Giunta Comunale che attestasse anche la volontà dell'ente locale di acquisire la proprietà dei beni al proprio patrimonio indisponibile.

Dopo un lungo iter di valutazione, a gennaio 2023 è stata pubblicata la graduatoria definitiva.

L'apposita Commissione ha esaminato 175 domande di partecipazione assegnando il punteggio anche ai fini dell'assegnazione del contributo economico previsto: solo 25 progetti in tutta Italia avrebbero ottenuto il contributo e uno di questi è stato il nostro.

Il progetto porta un titolo che definisce quel che faremo: Solidarietà e cittadinanza attiva in un circuito di Educazione, Soccorso e Resilienza.

Le ultime tappe dell'iter di assegnazione sono state la costituzione formale dell'ATS, la firma del decreto di assegnazione e la stipula della convenzione firmata a Reggio Calabria il 28/06/2023.

Gli immobili sono stati consegnati il 29 luglio 2023 e subito ci siamo messi al lavoro per ristrutturare e rendere gli immobili funzionali alle attività del progetto presentato.

Ma non abbiamo aspettato la fine dei lavori per far sapere a tutti ciò che stavamo facendo:

1. alcuni giovani scout con i loro responsabili hanno visitato l'immobile prima che iniziassero i lavori di ristrutturazione,
2. il 24 novembre 2023, presso l'IPSSAT "Rocco Chinnici" di Nicolosi, è stato organizzato un evento presso l'aula magna dell'istituto nel ricordo del magistrato cui è intitolata la scuola, con l'occasione è stato presentato il PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI da stipulare con le scuole del territorio. Il primo protocollo di intesa è stato sottoscritto il 5 aprile 2024 con l'IPSSATA Rocco Chinnici di Nicolosi e l'ICS Salvatore Casella di Pedara durante una cerimonia presso gli immobili confiscati alla presenza del Sindaco e del Comandante della Stazione dei Carabinieri di Pedara. Un ulteriore protocollo di intesa è stato sottoscritto con l'ITC "E. De Nicola" di San Giovanni la Punta presso la sede dell'istituzione scolastica in data 28 maggio.
3. Nel mese di maggio, in ricordo della strage di Capaci, quando mancava ormai solo la tinteggiatura delle pareti, è stata promossa la visita da parte delle istituzioni e dei cittadini: il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Acireale ha visitato i beni confiscati in data 8 maggio 2024; il Baby consiglio del Comune di Pedara ha visitato il cantiere il 21 maggio; un gruppo di giovani frequentanti l'istituto alberghiero Chinnici sono venuti a trovarci il pomeriggio del 24 maggio.
4. Completati i lavori di tinteggiatura, ma con ancora tanto da fare specie all'esterno, il 19 luglio 2024, 32° anniversario della strage di Via D'Amelio, Ultreya Pedara ha trasferito la sua sede operativa e pochi giorni dopo anche il Comitato provinciale delle Misericordie lo ha fatto.

Abbiamo così dato vita al "Centro Polifunzionale per attività sociali, culturali e di Protezione Civile". Non più quindi beni confiscati genericamente intesi, ma una realtà, un catalizzatore di solidarietà, un incubatore di cittadinanza attiva.

L'utilizzo del Centro polifunzionale consentirà di potenziare attività e servizi che gli Enti assegnatari già svolgono, strutturandoli in modo complementare, al fine di intervenire sui bisogni del territorio mediante educazione, soccorso, difesa del territorio.

I beni confiscati saranno quindi utilizzati come sedi di attuazione di progetti di servizio civile e come sede operativa degli Enti assegnatari le cui attività coincidono in gran parte con le attività previste dal progetto presentato all'Agenzia Nazionale. In caso di emergenza di protezione civile l'intera struttura sarà messa a disposizione delle autorità di protezione civile (Sindaco, Prefettura, Dipartimento Regionale della Protezione Civile, Dipartimento

Nazionale della Protezione Civile), e sarà utilizzata come sede di coordinamento delle attività di soccorso dei volontari impegnati nell'emergenza.

Per non rendere eccessivamente tedioso il mio intervento, abbiamo sintetizzato le attività nel foglio che vi è stato distribuito al vostro arrivo.

Come era, come è e cosa abbiamo fatto per rendere funzionale il Centro potrete vederlo nel video realizzato dai volontari.

<https://youtu.be/rYOKJg5O-4U>

Ciò che a breve inaugureremo è il frutto del lavoro delle maestranze locali, dei volontari e dei giovani del servizio civile che ci hanno aiutato sentendosi parte integrante delle realtà che li accolgono. Per la ristrutturazione e la funzionalizzazione, al contributo di 50.000 euro dell'Agenzia sono stati aggiunti, alla data del 30 settembre, ulteriori 60.000 euro provenienti dai fondi degli enti assegnatari.

Sento il dovere di ringraziare, questa volta in modo meno formale, quei cittadini attivi che ci hanno aiutato, convinti a farlo, per non dire costretti, da rapporti di amicizia, parentela o semplicemente perché li abbiamo sfiniti chiedendo loro di aiutarci.

Grazie a Pippo Distefano e Nello Laudani che hanno passato innumerevoli ore allacciando fili, sostituendo prese, installando plafoniere, montando computer e dotazioni multimediali strumentali, installando l'antifurto.

Grazie a Cettina Caruso e Antonietta Santangelo, per il servizio di sartoria su misura: chissà perché le misure delle tende non corrispondono mai con l'altezza dei bastoni.

Grazie ad Annamaria Spina per aver donato una cucina che ha cambiato forma e dimensione e non escludo possa cambiare anche colore in futuro.

Vorrei che Antonella Caudullo sapesse quanto sarà utile il divano che ha donato: un comodo sofà fa casa e famiglia, e il Centro polifunzionale è e sarà casa per i destinatari delle nostre attività, per i volontari, per i giovani del servizio civile. Ed a proposito dei giovani del servizio civile, a loro va il nostro più grande ringraziamento, per la pazienza avuta, per il grande aiuto dato, per i suggerimenti e le idee, ma anche per le attività che li hanno visti protagonisti.

A tutti voi la nostra riconoscenza, manifestata da un attestato di merito che avremo il pregio di consegnarvi dopo il taglio del nastro all'interno del Centro polifunzionale.

Non sono certo mancati in quest'ultimo anno momenti che oserei definire epici: viti che non volevano saperne di avvitarci o buchi sbagliati nelle pareti, è stato più facile scegliere il colore della camera da letto quando mi sono sposata che non il colore di alcune stanze (alla fine il colore carta da zucchero è stato un buon compromesso), anche decidere il colore dei mobili che mancavano è stato un parto plurigemellare. Ma quale grande soddisfazione ottenere tutti insieme una laurea in ikealogia con specializzazione in soluzioni creative per il riutilizzo dei pezzi avanzati. Ogni volta che ci avanza qualcosa, organizziamo una riunione d'emergenza per capire in che modo possa diventare una soluzione utile, oltre che creativa.

Minimo sforzo massima resa è stato il light motive che ha guidato l'agire dei volontari. Ti prego Alessandra, non ripeterlo più. Avete idea di quanto sia deprimente montare e smontare continuamente un cassetto solo perché le istruzioni non sono chiare, o perché si pensa che l'orientamento destra o sinistra delle guide non sia importante?

Una cosa non era prevista dal progetto ma riteniamo imprescindibile realizzare: il Museo della legalità. Intendiamo allestire una mostra permanente a tema legalità perché il Centro possa essere visitato, specie dalle scuole, e all'interno di esso si possa animare il confronto, il ricordo, la perseveranza. Perché la legalità è soprattutto un fatto culturale, non a caso la prima installazione si trova nell'aula studio: ideata e realizzata dai volontari, dai giovani del servizio civile e dagli alunni dell'ICS Casella di Pedara, l'installazione si chiama Riflessi di Memoria e Speranza. L'opuscolo dentro il taccuino, ricordo della giornata, vi guiderà alla sua scoperta.

La nostra speranza è che in futuro potremo contare sull'apporto significativo e originale di tutti i giovani, compresi i giovani in servizio civile, che frequenteranno il Centro polifunzionale come utenti e come volontari, perché ci rendiamo conto che dai giovani non può che discendere originalità, sagacia e una visione innovativa che arricchisce e rinnova il nostro approccio alle sfide future: siamo convinti che il contributo dei giovani possa essere determinante per costruire un futuro più inclusivo, sostenibile e innovativo.

Vediamo il Centro polifunzionale frequentato quotidianamente da tanti giovani: ciò vorrebbe dire che non solo fruiscono dei nostri servizi, ma che praticano la cittadinanza attiva.

Grazie a tutti.